

CIRCOLARE SERVIZIO NAZIONALE SOMMOZZATORI

PREMESSA

Il presente documento illustra l'impianto organizzativo del Servizio Nazionale dei Sommozzatori dei Vigili del Fuoco.

Per l'elaborazione si è tenuto conto delle esperienze maturate nella lunga tradizione che caratterizza il settore specialistico, nato nel 1952, ed in particolare delle recenti maxi emergenze che hanno permesso di testare positivamente alcuni modelli operativi, validati dalla DCEST, e di evidenziare anche alcuni fattori di criticità del sistema.

E' stata, altresì, considerata, oltre alla Circolare DCEST EM 01/2011, l'innovazione tecnologica introdotta in questi ultimi anni nel settore sommozzatori ed alcune nuove competenze operative che hanno arricchito il profilo dell'operatore subacqueo e che si sono rivelate determinanti nelle emergenze.

Il documento tiene conto del riordino del CNVVF che prevede un piano di razionalizzazione del Servizio Nazionale Sommozzatori.

Proprio in questa ottica, nel documento sono **proposti modelli territoriali ed operativi diversificati (in parte innovativi)**, già elaborati nell'ambito di specifici gruppi di lavoro, approvati dalla DCEST e testati durante le emergenze, che permettono di migliorare gli standard di efficacia ed efficienza del settore.

Formattato: Evidenziato

Occorre evidenziare che il profilo professionale del sommozzatore assume tratti e prevede competenze in ambito operativi comuni ad altre specializzazioni del CNVVF quali il SAF Fluviale, il Soccorritore Acquatico e l'Elisoccorritore.

TERMINI E DEFINIZIONI

ACRONIMO	SIGNIFICATO
N.S.S. e A.	Nucleo di Soccorso Subacqueo ed Acquatico
SIACS	Sistemi Alimentati e Controllati dalla Superficie
SCUBA	Self Contained Underwater Breathing Apparatus (Autorespiratore subacqueo a circuito aperto)
RSSI	Ricerca Subacquea Strumentale Integrata
Ufficio SAPASS	Ufficio Soccorso Acquatico, Portuale e Aeroportuale e Servizio Sommozzatori

QUALIFICHE E FUNZIONI NELLA GESTIONE DEI NUCLEI S.S. E A.

L'organizzazione gestionale e funzionale dei Nuclei S.S. e A. è demandata a personale VF in possesso di specifici requisiti ed è strutturata in ambiti di competenza a diverse scale territoriali.

A livello provinciale sono individuate due figure di coordinamento di seguito indicate:

Capo Nucleo, svolto da funzionario preferibilmente in possesso di brevetto sommozzatore, ~~o ex sommozzatore~~ in corso di validità e non compreso nella dotazione organica **di diretta collaborazione con il Comandante Provinciale**

Coordinatore di Nucleo, svolto da **IA o CR/CS** in possesso di brevetto sommozzatore in corso di validità

Limitatamente ai ruoli di Capo Nucleo **e di Coordinatore** e solo nei casi di assenza di funzionari con brevetto in corso di validità, tale incarico può essere assegnato a funzionario con le seguenti caratteristiche elencate in ordine di priorità:

- o ex sommozzatore (non più idoneo all'attività subacquea ed iperbarica)
- o **in carenza di funzionario con brevetto o ex smzt può essere incaricato un** generico (non in possesso di brevetto sommozzatore) individuato a scelta del Comandante Provinciale il cui incarico è definito "responsabile della gestione del Nucleo"

E', altresì, prevista la figura del Coordinatore Regionale (che può coincidere con quella del Capo Nucleo) a cui è demandata la funzione di raccordo e di gestione unitaria dei nuclei e del settore acquatico in ambito regionale.

L'incarico di Coordinatore Regionale è assegnato dal Direttore Regionale con gli stessi criteri adottati per la scelta del Capo Nucleo.

All'interno del Nucleo S.S. e A. sono individuate anche le seguenti funzioni necessarie per garantire l'operatività, il mantenimento degli standard addestrativi e l'aggiornamento professionale dei sommozzatori:

- ~~addetto responsabile della~~ formazione
- ~~addetto responsabile della~~ sicurezza
- ~~addetto responsabile della~~ manutenzione
- ~~addetto responsabile della~~ logistica
- responsabile automezzi e mezzi nautici** guida

L'incarico della formazione è affidato prioritariamente al personale sommozzatore con la qualifica di istruttore, se presente nel Nucleo.

La funzione di "guida" assume un ruolo fondamentale dal punto di vista operativo in quanto tale figura rientra nella composizione minima di squadra e, conseguentemente, influisce sui limiti di profondità raggiungibili in immersione e, nello stesso tempo, alla stessa sono affidati compiti correlati alla sicurezza dei sommozzatori durante l'attività addestrativa ed operativa.

Per tale ragione la funzione di "guida" deve essere affidata nell'ordine a personale ~~sommozzatore o ex sommozzatore~~ **selezionato dal Capo Nucleo o dal Coordinatore**

La guida può essere ~~svolta anche da altro~~ personale VF preferibilmente in possesso di specifici requisiti (esempio: SA, possesso di patente nautica e/o brevetto subacqueo, ecc.), dettagliatamente richiamati dalle disposizioni e circolari di settore, che permettano una efficace sinergia con la squadra sommozzatori.

Nelle more del completamento degli organici di ciascun Nucleo S.S. e A., la guida ~~non sommozzatore~~ è assegnata, se possibile, ad uso esclusivo presso il Nucleo S.S. e A., in ragione soprattutto del fatto che essa è inclusa nella composizione minima di squadra che condiziona le profondità di immersione.

Considerata la peculiarità del ruolo di guida in tema di sicurezza durante le fasi di immersione e post immersione, il personale VF generico designato a tale incarico dovrà necessariamente svolgere uno *stage* informativo, organizzato dal Capo Nucleo con la collaborazione congiunta di personale sommozzatore e/o istruttore sommozzatore, della durata minima di 3 giorni ed inerente gli argomenti di seguito elencati:

- teoria dell'immersione
- pianificazione dell'immersione con l'uso delle tabelle US Navy
- procedure operative con riferimento al Manuale Operativo Sommozzatori
- piani di emergenza e di sicurezza
- procedure per omessa decompressione
- organizzazione e competenze operative del nucleo
- funzionamento ed allestimento delle apparecchiature di immersione in dotazione al nucleo
- descrizione e funzionamento dell'apparecchiatura SIACS
- descrizione e funzionamento dell'apparecchiatura RSSI
- modalità operative dei nuclei con competenze di settore (attivazione a *task force*)
- utilizzo dei comunicatori subacquei
- segnalazioni alla sagola ed in caso di emergenza

Gestione parco automezzi e mezzi nautici

Il sommozzatore non più idoneo all'attività subacquea ed iperbarica, su specifica richiesta, può transitare al ruolo di guida rimanere nell'organico del nucleo fino ad una quota del 10% dell'organico teorico qualora abbia maturato funzione di responsabile di un settore e abbia maturato la qualifica di coordinatore come vigile, previa valutazione e successiva disposizione del Comandante Provinciale.

A livello nazionale è prevista la figura del Responsabile della Sezione Sommozzatori incardinata nell'Ufficio SAPASS della DCEST e ricoperta da un funzionario sommozzatore o ex sommozzatore non compresi nell'organico dei sommozzatori.

Nella fig. 1 è illustrato l'organigramma funzionale e gestionale di un Nucleo S.S. e A.



Fig. 1

Organigramma tipo di un Nucleo S.S. e A.

I compiti ed i criteri di individuazione delle figure che compaiono nell'organigramma sono contenuti nel manuale operativo sommozzatori.

MODELLO TERRITORIALE E TURNAZIONE ORARIA

I Nuclei sommozzatori sono presenti in 15 regioni del territorio ad esclusione di Umbria, Molise e Basilicata.

Nella maggior parte delle suddette regioni è presente un solo nucleo con sede nel capoluogo di regione, ad eccezione del Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Puglia, Sicilia e Sardegna in cui vi è un secondo nucleo.

Presso la Direzione Centrale per la Formazione in Capannelle è presente il Centro Addestramento Sommozzatori (C.A.S.) il cui personale sommozzatore è impiegato per le attività di formazione nazionale. In caso di necessità operativa il CAS è aggregato al Nucleo di Roma.

Turnazione oraria	
La turnazione oraria che garantisce la risposta operativa più efficace è di seguito riportata: Tipologia nucleo	
<u>Nucleo capoluogo di regione con tipologie di soccorso speciali</u>	<u>12/24 – 12/48 (orario diurno/notturno) con personale coordinatore a turno 12/36 solo diurno</u>
Nucleo capoluogo di regione	12/24 – 12/48 (orario diurno/notturno)
Secondo nucleo regionale	12/36 (orario diurno)
<u>Secondo nucleo regionale con tipologie di soccorso speciali</u>	<u>12/36 (orario diurno)</u>

Formattato: Tipo di carattere: Grassetto
Formattato: Allineato a sinistra

Tale turnazione garantisce standard operativi più efficienti poiché nelle ore diurne (08-20), in cui è statisticamente maggiore la domanda di soccorso acquatico, sono presenti tutti i nuclei territoriali, mentre la copertura notturna è assicurata dai nuclei capoluogo di regione.

Nelle figg. 2 e 3 è graficamente illustrato il nuovo modello territoriale a turnazione oraria differenziata (12-24/12-48 e 12/36) nel quale si nota il contenimento delle aree di competenza dei nuclei nei quattro turni di servizio con conseguente riduzione dei tempi di risposta operativa.



Fig. 3
 Modello territoriale a turnazione oraria differenziata – Fascia diurna 08-20

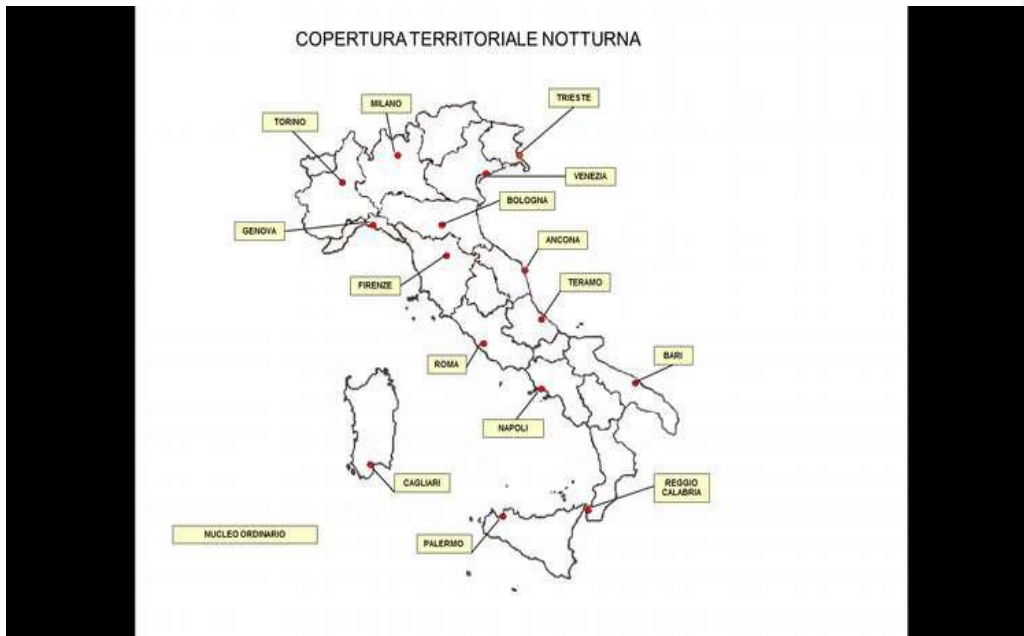


Fig. 4

Modello territoriale a turnazione oraria differenziata – Fascia notturna 20-08

MODELLO OPERATIVO

Le modalità di impiego operativo dei sommozzatori sono collocate su due livelli, *ordinario* ed *a task force*, in funzione delle diverse configurazioni di assetto.

Nella seguente tabella sono indicati gli assetti e le relative modalità di impiego:

MODALITÀ IMPIEGO	CONFIGURAZIONE ASSETTI OPERATIVI
Ordinario (abilitati i sommozzatori di tutti i Nuclei S.S. e A.)	<input type="checkbox"/> SCUBA <input type="checkbox"/> Speleosubacqueo ordinario <input type="checkbox"/> Elisoccorso <input type="checkbox"/> SIACS
Task Force (abilitati solo alcuni Nuclei S.S. e A.)	<input type="checkbox"/> Speleosubacqueo avanzato <input type="checkbox"/> RSSI

Gli assetti riguardanti la modalità di impiego ordinaria sono garantiti dai sommozzatori di tutti i nuclei. Gli assetti di task force solo dai sommozzatori in servizio presso alcune sedi individuate dalla DCEST ed altamente specializzate in particolari settori operativi.

Di seguito sono indicate le caratteristiche delle configurazioni dei suddetti assetti operativi:

Assetto operativo	Descrizione
SCUBA	Sistema di respirazione subacquea a circuito aperto con riserva d'aria compressa contenuta in bombole. Configurazione standard impiegata nella maggior parte degli scenari operativi dei sommozzatori.
Speleosubacqueo ordinario	Assetto SCUBA implementato per operare in ambienti ipogei naturali allagati (grotte) o ad essi assimilabili (relitti, manufatti sommersi, ecc.). L'assetto speleosubacqueo ordinario è impiegato per un confinamento ambientale caratterizzato da lieve difficoltà valutata in relazione alla manovra di progressione, alle condizioni di visibilità ed alla presenza di ostacoli. I parametri di valutazione del livello di difficoltà sono contenuti nel Manuale Operativo Sommozzatori (di cui fa parte il Manuale immersioni in ambienti ipogei o ad essi assimilati)
Elisoccorso	Attrezzature di tipo "dedicato" dotata, tra i vari componenti, di imbrago, casco protettivo e sistemi di comunicazione radio. Assetto impiegato a bordo di elicottero VF per operazioni SAR su superficie acquatica (mare, fiume, lago ed aree alluvionate)
SIACS	Apparecchiatura di respirazione a circuito aperto alimentata dalla superficie per mezzo di ombelicale e con riserva d'aria potenzialmente infinita. La strumentazione permette la comunicazione audio e video con la superficie.
Speleosubacqueo Avanzato	Configurazione per la respirazione a circuito aperto con riserva d'aria compressa contenuta in bombole ed attrezzature di tipo "dedicato". L'assetto speleosubacqueo avanzato è impiegato per un confinamento ambientale caratterizzato da elevata difficoltà valutata in relazione alla manovra di progressione, alle condizioni di visibilità ed alla presenza di ostacoli. I parametri di valutazione del livello di difficoltà sono contenuti nel Manuale Operativo Sommozzatori
RSSI	Strumentazioni sonar e robotizzate finalizzate alla ricerca e recupero subacqueo in alto e basso fondale di persone disperse o target in genere. Le apparecchiature, interfacciabili tra loro, sono dotate di sistemi di geolocalizzazione ad alta precisione.

Nei prospetti seguenti sono indicati i modelli territoriali in relazione agli assetti operativi sopra citati.

Assetto Speleosubacqueo Livello Avanzato

Tale assetto è garantito dai Nuclei S.S. e A. ubicati nei seguenti quattro distretti territoriali:

Distretto	Direzioni Regionali VVF	Nuclei S.S. e A.	Aree territoriali di competenza
A	Veneto e T.A.A. Friuli V.G.	Vicenza, Venezia, Trieste	Piemonte, Lombardia, Veneto e T.A.A., Friuli V.G., Liguria, Emilia Romagna
B	Lazio Campania	Roma, Napoli	Lazio, Campania, Toscana, Abruzzo, Marche, Molise
C	Puglia	Bari, Taranto, Brindisi	Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia
D	Sardegna	Cagliari, Sassari	Sardegna

In ciascun distretto sono presenti, a regime, 12 speleosubacquei di livello avanzato (3 unità per ciascun turno di servizio) per un totale complessivo di 48 unità a copertura h 24 dell'intero territorio nazionale.

Per i nuclei abilitati alla speleo subacquea dovranno essere previsti due sommozzatori in più nell'organico in ogni turno al fine di compensare il dispositivo di soccorso e per rendere possibile l'eddestramento speciale. (come già sopra descritto)

I nuclei sotto osservazione (Viterbo, Brindisi, Grosseto) mantengono il numero di operatori previsto in 14 unità pur in presenza di specializzati.

L'abilitazione speleosubacquea di livello avanzato si consegue frequentando uno specifico corso della durata di due settimane consecutive che prevede lezioni teoriche e manovre pratiche in ambiente ipogeo naturale.

L'impiego operativo dell'assetto è a *task force* (attivazione dei soli Nuclei distrettuali).

In caso di indisponibilità del personale in turno di servizio del distretto territorialmente competente dell'intervento di soccorso, si adotta il metodo a "scalare" che prevede l'attivazione di una delle tre restanti squadre distrettuali in servizio sul territorio, tenendo in conto soprattutto, tra i diversi fattori di valutazione, il minor tempo necessario per raggiungere lo scenario operativo.

Nei casi di scenari complessi e rilevanti l'assetto speleosubacqueo avanzato può comporsi di sommozzatori dei vari Nuclei distrettuali per essere dislocato sullo scenario operativo in un ambito territoriale nazionale.

Assetto Ricerca Strumentale Subacquea Integrata (RSSI)

Tale assetto è garantito dai seguenti Nuclei S.S. e A:	Nuclei	Aree territoriali di competenza	Strumentazione in dotazione

S.S. e A.

Milano	Piemonte, Lombardia, Veneto e T.A.A., Friuli V.G., Liguria, Emilia Romagna	Side Scan Sonar, Multibeam, ROV, Posizionatore acustico
Roma	Lazio, Campania, Toscana, Abruzzo, Marche, Molise, Nazionale (per basso fondale)	Side Scan Sonar, Multibeam, ROV, Posizionatore acustico, Didson (basso fondale)
Reggio Calabria	Calabria, Sicilia, Basilicata, Puglia	Side Scan Sonar, Multibeam, ROV, Posizionatore acustico
Cagliari	Sardegna	Side Scan Sonar, ROV, Posizionatore acustico
Firenze	Nazionale	Didson (basso fon

Per i nuclei abilitati alla ricerca strumentale subacquea integrata dovrà essere previsto un sommozzatore in più nell'organico in ogni turno al fine di compensare il dispositivo di soccorso e per rendere possibile l'eddestramento speciale. (come sopra descritto)

La conoscenza di base sulle apparecchiature sonar e robotizzate è acquisita durante il corso sommozzatori mentre l'abilitazione all'impiego operativo è conseguita attraverso la frequentazione di uno specifico corso della durata di due settimane, in cui sono previste lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche in ambiente naturale.

L'impiego operativo dell'assetto è a *task force* (attivazione dei soli Nuclei specializzati nel settore della *RSSI*).

In caso di indisponibilità del personale in turno di servizio dell'area geografica competente dell'intervento di soccorso, si adotta il metodo a "scalare" che prevede l'attivazione di uno dei tre restanti nuclei specializzati nel settore in servizio sul territorio, tenendo in conto soprattutto, tra i diversi fattori di valutazione, il minor tempo necessario per raggiungere lo scenario operativo.

Nei casi di scenari complessi e rilevanti l'assetto *RSSI* può comporsi di sommozzatori dei Nuclei specializzati nel settore da dislocare sullo scenario operativo in un ambito territoriale nazionale.

La composizione minima di squadra in assetto *RSSI* per alto fondale è garantita da almeno n. 5 unità operanti a bordo di imbarcazione avente idonee caratteristiche dimensionali (per alloggiamento strumentazioni e personale) e propulsive (velocità minima non superiore a 3 nodi).

Invece, la composizione minima di squadra in assetto *RSSI* per basso fondale è garantita da almeno n. 3 unità. La strumentazione in dotazione per basso fondale può essere utilizzata dal sommozzatore in immersione ovvero, nei casi di scenario ad alto rischio per l'operatore, impiegata a brandeggio da natante leggero (battello pneumatico).

- 1 Profondità di alcune centinaia di metri
- 2 Fino a 100 metri di profondità

Assetto Sistemi di Immersione Alimentati e Controllati dalla Superficie (SIACS)

Le apparecchiature SIACS sono assegnate in dotazione ai seguenti 18 Nuclei S.S. e A: **Dotazione SIACS**

Torino	Venezia	Bologna	Firenze	Teramo	Reggio Calabria
Milano	Trieste	Ravenna	Livorno	Napoli	Palermo
Vicenza	Genova	Ancona	Roma	Taranto	Cagliari

I SIACS in dotazione ai Nuclei di Venezia e Roma ~~possono essere configurati~~ indispongono di una versione antinquinamento (denominato “Dirty Harry”).

Tali strumentazioni garantiscono al sommozzatore in immersione elevati standard di sicurezza grazie alla riserva d’aria potenzialmente infinita e somministrata da gruppi bombole (o compressore) posizionati in superficie, nonché da sistemi di comunicazione audio/video con il tender (coordinatore squadra SIACS).

Sono abilitati all’uso dell’apparecchiatura SIACS i sommozzatori di tutti i Nuclei S.S. e A. territoriali (modalità impiego ordinario).

La composizione minima della squadra SIACS è di n. 5 unità che svolgono le seguenti funzioni:

Composizione minima squadra SIACS		
Ruolo	Profilo	Compiti
Tender	sommozzatore o ex sommozzatore	Coordina la squadra SIACS su delega del Direttore di Immersione
Diver 1	sommozzatore	Operatore subacqueo in immersione
Diver 2	sommozzatore	Operatore subacqueo in immersione per eventuale assistenza o soccorso al <i>Diver 1</i> in caso di emergenza
Assistente al Diver 1	sommozzatore, ex sommozzatore, personale VF generico o guida (questi ultimi adeguatamente informati)	Assistenza nella fase di vestizione del <i>Diver 1</i> e gestione del relativo cavo ombelicale
Assistente al Diver 2	sommozzatore, ex sommozzatore, personale VF generico o guida (questi ultimi adeguatamente	Assistenza nella fase di vestizione del <i>Diver 2</i> e gestione del relativo cavo ombelicale

informati)

Il personale VF generico o guida non sommozzatore da impiegare nella squadra SIACS dovrà necessariamente svolgere uno *stage* informativo nel quale sono illustrate le caratteristiche funzionali e prestazionali dell'apparecchiatura nonché le procedure di sicurezza e di emergenza.

Assetto SCUBA

Tale assetto è garantito dai sommozzatori di tutti i Nuclei S.S. e A. territoriali (modalità di impiego ordinario) per intervenire nella maggior parte degli scenari di soccorso acquatico e subacqueo con equipaggiamenti individuali e collettivi.

Per operare secondo standard di sicurezza sono previste composizioni minime di squadra da cui dipende la massima profondità operativa raggiungibile come indicato nel seguente prospetto:

Composizioni minime squadra SCUBA

Unità di squadra	Massima profondità raggiungibile
2 sommozzatori	soccorso su superficie acquatica e in apnea
3 sommozzatori o 2 sommozzatori + 1 guida	30 metri
4 sommozzatori o 3 sommozzatori + 1 guida	50 metri

Le composizioni minime di squadra possono essere incrementate a seconda della tipologia dello scenario e dell'obiettivo della missione operativa, come previsto dal MOS.

I limiti indicati nella tabella sono insuperabili salvo specifica autorizzazione concessa dall'Ufficio SAPASS della DCEST.

Il Direttore dell'Immersione ha facoltà di ridurre ulteriormente i limiti operativi in base alla valutazione del rischio relativo all'intervento da effettuare ed alle condizioni ambientali.

Nei casi di soccorsi subacquei urgenti a persona (salvataggio vita umana) è consentito l'intervento fino ai massimi limiti operativi di profondità (50 metri) indipendentemente dalla composizione minima di squadra e mai al di sotto delle 2 unità.

Assetto Elisoccorso

Tale assetto è garantito dai sommozzatori di tutti i Nuclei S.S. e A. territoriali (modalità di impiego ordinario) per interventi tempestivi su superficie acquatica (lago, mare, fiume) con l'impiego di elicottero ed equipaggiamenti individuali e collettivi di tipo dedicato

La composizione di squadra in assetto elisoccorso è di n. 2 unità.

La modalità di imbarco su elicottero può avvenire anche fuori dalla base di armamento (reparto volo VF) attraverso un idoneo punto di imbarco concordati con la componente elicotterista.

Per i nuclei che effettuano ordinaria presenza presso i reparti di volo dovrà essere previsto un sommozzatore in più nell'organico in ogni turno al fine di compensare il dispositivo di soccorso e per rendere possibile l'eddestramento speciale.

DCEST – UFFICIO SOCCORSO ACQUATICO, PORTUALI, AEROPORTUALI E SERVIZIO SOMMOZZATORI (SAPASS)

La DCEST con proprie disposizioni definisce le linee di indirizzo gestionale, organizzativo ed operativo del servizio nazionale sommozzatori attraverso l'Ufficio Centrale SAPASS.

In particolare, il SAPASS, tramite la sezione interna sommozzatori (il cui responsabile è un funzionario sommozzatore o ex sommozzatore non compreso nell'organico dei sommozzatori), provvede a:

- definire le competenze del personale N.S.S. e A. per la determinazione delle necessità formative.
- supporto e coordinamento delle attività di soccorso con particolare riguardo agli scenari emergenziali complessi ed articolati;
- studio ed elaborazione di procedure operative di settore;
- redazione di capitoli tecnici per equipaggiamenti e strumentazioni specialistiche;
- propone la stipula convenzioni con enti pubblici e privati;
- sperimentazioni;
- revoca o sospensione del brevetto sommozzatore;
- provvedimenti autorizzativi per attività operative e/o addestrative (re-training);
- supporto tecnico alla DCF per i percorsi formativi;
- definisce le modalità per il mantenimento operativo della specialità;
- elabora statistiche.

Il SAPASS ha, inoltre, il compito di emanare ed aggiornare la manualistica operativa di settore.

IL COMITATO CONSULTIVO (EX COMMISSIONE MEDICA SOMMOZZATORI)

Presieduto dal Direttore Centrale per l'Emergenza, il Comitato è composto da personale sommozzatore e medico del CNVVF e si avvale, ove necessario, di consulenti esterni esperti nel campo subacqueo e della medicina iperbarica.

Il Comitato formula giudizi sull' idoneità all' attività subacquea ed iperbarica dei sommozzatori temporaneamente sospesi a causa dell' insorgenza di patologie (o sospette tali) riscontrate durante o al di fuori del servizio.

Per tutelare i ricorsi del personale oggetto della valutazione del Comitato dovrà essere nominato un rappresentante delle OO.SS. con qualifica di medico.

Lo stesso Comitato redige ed aggiorna l' elenco delle suddette patologie che costituiscono motivo, oltre che di sospensione temporanea o definitiva dell' attività del sommozzatore, limitazioni operative di conservazione per determinati casi opatologie, anche di ammissione o non ammissione alla selezione di accesso al corso base del personale VF aspirante sommozzatore.

Il Comitato valuta ed approva progetti di studio e sperimentazioni o nuove procedure operative che potrebbero avere effetti nel campo della medicina iperbarica. In tal caso si avvale di un Comitato Etico scientifico.

DCF – DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

La DCF provvede alla formazione di settore attraverso la progettazione e l' attuazione dei percorsi didattici.

La formazione è orientata sia al personale VF aspirante alla specialità sommozzatore (corso base) sia al personale VF che, pur in possesso già di brevetto, deve aggiornare il proprio *know-how* in settori a specifica competenza operativa (corsi abilitativi).

Di seguito sono elencati i corsi di formazione di settore:

- a) corso base sommozzatore
- b) corso per istruttore sommozzatore
- c) corso abilitativo alla speleosubacquea di livello avanzato.
- d) corso abilitativo alla ricerca subacquea strumentale integrata.

Il corso base sommozzatore comporta il conseguimento di abilitazioni operative (elisoccorso SAR acquatico, uso dei SIACS, ecc.) i cui contenuti formativi fanno parte integrante del pacchetto formativo generale del suddetto corso.

Della DCF fa parte il Centro Addestramento Sommozzatori (CAS) a cui è demandato il compito di supportare tutte le attività di formazione dei sommozzatori secondo indirizzi comuni e di raccordo tra tutti i Nuclei S.S. e A. territoriali.

Il responsabile del CAS è un funzionario sommozzatore o ex sommozzatore incaricato dalla formazione per i suddetti compiti che si avvale del corpo istruttori e del personale assegnato.

Il CAS si avvale della piscina di Capannelle per lo svolgimento di prove e verifiche in ambiente acquatico degli standard minimi per il mantenimento del brevetto sommozzatore.

□ COMPETENZE DELLE STRUTTURE PERIFERICHE

I sommozzatori dipendono dal Direttore Regionale, il Comando Provinciale, che ha le prerogative del datore di lavoro assicura la logistica e quanto altro demandato dal Direttore.

□ OPERATORE SOMMOZZATORE

E' il personale operativo che opera secondo quanto disposto dalla vigente normativa per le componenti specialistiche del CNVVF di cui al Capo I artt. 45-51 del DPR 64/2012.

Il brevetto della specialità di sommozzatore è conseguito attraverso un apposito corso di formazione i cui contenuti sono sommariamente indicati nell'Allegato A alla presente circolare. Al termine del corso base il sommozzatore è in grado di operare in tutti gli scenari acquatici naturali (marini, lacustri, fluviali) ed artificiali (dighe, canali artificiali, manufatti idraulici, ecc.) con l'impiego di tutti i mezzi in dotazione al CNVVF (terrestri, nautici ed aerei); acquisisce ulteriori competenze in specifici settori operativi a seguito di successivi corsi abilitativi; interviene sia su superficie acquatica che in profondità con attrezzature e strumentazioni di tipo individuale (in propria dotazione) e collettivo (in dotazione ai nuclei); è impiegato ordinariamente presso le sedi dei Nuclei S.S. e A. e compone le sezioni operative specialistiche di Colonna Mobile.

Opera in ambito territoriale su scala provinciale, regionale e nazionale secondo un criterio di flessibilità e scalarità definito dal Piano Operativo Nazionale (PON) del Servizio Sommozzatori, disponibile e consultabile in tutte le sale operative del CNVVF e costantemente aggiornato dall'Ufficio SAPASS.

Ciascun sommozzatore ha in dotazione il "libretto individuale di immersione" (libretto di specialità) nel quale sono registrate, oltre i dati anagrafici e di servizio, le attività svolte in ambito operativo e addestrativo dalle quali si desumono gli standard raggiunti per il mantenimento del brevetto.

Al controllo del mantenimento del brevetto sono demandate in ordine funzionale crescente le figure del Coordinatore di nucleo, Capo nucleo, Comandante Provinciale e Direttore regionale secondo procedure emanate dall'Ufficio SAPASS.

Ogni eventuale informazione relativa al mancato raggiungimento degli standard di mantenimento del brevetto o ad incidenti e patologie che possano compromettere la sicurezza del sommozzatore dovrà essere inoltrata all'Ufficio SAPASS e/o al Servizio Sanitario Centrale per le eventuali successive valutazioni e determinazioni.

Nella seguente tabella sono elencati le principali attività previste nel profilo operativo di sommozzatore:

TIPOLOGIA INTERVENTI	MODALITÀ
Soccorso a persona	<input type="checkbox"/> in superficie con nuoto libero o pinnato <input type="checkbox"/> in apnea <input type="checkbox"/> da bordo di elicotteri <input type="checkbox"/> in immersione diurna e notturna impiegando autorespiratori fino alla quota operativa di 50 metri <input type="checkbox"/> in stretta cooperazione con altre squadre specializzate Vigili del Fuoco
Ricerca e recupero subacqueo	<input type="checkbox"/> di animali <input type="checkbox"/> beni di qualsiasi genere quali barche, vetture ed altro <input type="checkbox"/> con autorespiratori ad aria fino alla quota operativa di 50 metri <input type="checkbox"/> tramite sistemi strumentali integrati di ricerca subacquea fino alla quota di 400 metri (alto fondale)
Collaborazioni	<input type="checkbox"/> Ricerche scientifiche; <input type="checkbox"/> Tutela ambientale; <input type="checkbox"/> Ricerche e campagne archeologiche; <input type="checkbox"/> Rilievi tecnici subacquei con strumentazione basata su tecnologia sonar.
Interventi su disposizione dell'Autorità Giudiziaria con compiti di P.G.	

ISTRUTTORE SOMMOZZATORE

La qualifica di istruttore sommozzatore è conseguita attraverso un apposito corso di formazione i cui contenuti sono sommariamente indicati nell'Allegato A alla presente circolare.

L'organico degli istruttori sommozzatori è di n. 5 unità in ciascuna regione con presenza di Nucleo S.S. e A.

Presso il CAS della DCF l'organico degli istruttori è di almeno n. 3 unità.

In caso di non idoneità all'attività subacquea ed iperbarica, l'attività didattica dell'istruttore sommozzatore continua ad essere svolta nel rispetto delle limitazioni definite dall'Ufficio Sanitario.

□ DOTAZIONE ORGANICA

La dotazione organica teorica nazionale dei sommozzatori prevede un totale di 509 unità - 21 funzionari referenti (1 unità per ciascun Nucleo S.S. e A.) che non fanno parte della dotazione organica dei sommozzatori - distribuite nelle qualifiche di VF, CS e CR e IA come indicato in tabella seguente.

Nelle more del completamento organico del settore specialistico sommozzatore l'organico dei nuclei con specialità operative è incrementato come specificato con ulteriori 6 unità (34 unità totali)

Nucleo Regionale	Sede territoriale		Organico			Note		
	A	B	Progetto	Acc. 2008	Reale	Nuclei avviati a chiusura	Nuclei sotto osservazione	Nuclei Speleosob
1. Piemonte	Torino (14) ⁷		28	28	14			
2. Lombardia	Milano (21)		28	42	23	Como (2)		
3. Friuli V G	Trieste (23)		28	28	23			Distretto A
4. Veneto	Venezia (15)	Vicenza (9)	42	42	24			
5. Liguria	Genova (27)		28	42	31	La Spezia (4)		
6. Emilia R.	Bologna (20)	Ravenna (8)	42	42	30	Ferrara (2)		
7. Toscana	Firenze (20)	Livorno (18)	42	48	42		Grosseto (4)	
8. Marche	Ancona (14)		28	28	14			
9. Abruzzo	Teramo (13)		28	28	13			
10. Lazio	Roma C. (28)	Roma DCF (5)	33	42	40		Viterbo (7)	Distretto B
11. Campania	Napoli (27)		28	42	30	Salerno (3)		
12. Puglia	Bari (17)	Taranto (10)	42	42	35		Brindisi (8)	Distretto C
13. Calabria	Reggio C. (9)		28	42	9	Crotone (0)		

14. Sicilia	Palermo (23)	Catania (16)	42	48	39			
15. Sardegna	Cagliari (22)	Sassari (13)	42	48	35			Distretto D
Totale operativi			509	592	402			
Funz. ref. (IA)	(15)	(6)	21		(21)			

Pianta organica teorica

Per ogni nucleo con incarichi speciali di task e per quelli che effettuano presenza continua presso i reparti di volo dovranno essere aggiunti gli organici supplementari previsti nelle varie funzionali.

Le regioni che hanno più nuclei assegnano i compiti di responsabile di settore anche a personale presente in comandi diversi.

I Direttori Regionali ed i Comandanti Provinciali aventi in gestione i Nuclei S.S. e A. affidano rispettivamente gli incarichi di coordinatore regionale e capo nucleo al personale funzionario del ruolo tecnico, tenendo preferibilmente conto del possesso della specialità di sommozzatore o ex sommozzatore.

Detto personale tecnico è in sovrannumero alle piante organiche con qualifica minima di SDA

PROCEDURE OPERATIVE E MANTENIMENTO DEL BREVETTO

Le procedure operative a cui il sommozzatore deve scrupolosamente attenersi sono contenute nella manualistica di settore, elaborata, emanata e, ove necessario, aggiornata dall'Ufficio SAPASS della DCEST.

Il documento di riferimento in tema di POS è il Manuale Operativo Sommozzatori (MOS) di cui sono parte integrante i manuali di seguito elencati:

Manuale di immersione

- Manuale immersioni in ambienti ipogei o assimilati
- Manuale immersioni sotto superficie d'acqua ghiacciata
- Manuale operativo per il personale sommozzatore impiegato nel soccorso aereo
- Manuale Operatore Patente Nautica di 1 e 2 categoria
- Manuale Fluviale/alluvionale per sommozzatori

Nel MOS sono indicate le attività minime (da annotare sul libretto individuale di immersione) che il sommozzatore deve svolgere per il mantenimento del brevetto sommozzatore, pena, in caso contrario, la temporanea sospensione dall'attività subacquea e l'avvio di una successiva procedura di riabilitazione.

In qualsiasi attività (addestrativa e operativa) è individuata la figura del ROS specialistico, denominato "Direttore di immersione", che assume il coordinamento strategico, tattico ed operativo delle manovre nell'ambito sommozzatori, fatti salvi i livelli di coordinamento e di sovraordinazione gerarchica e funzionale previsti negli scenari di soccorso tecnico urgente.

Al Direttore di immersione è demandato il compito di valutare tutti gli aspetti relativi alla incolumità del sommozzatore in attività operativa e addestrativa attraverso l'elaborazione preventiva di piani di emergenza e di sicurezza, individuando le figure necessarie ad ottemperare i vari incarichi.

Nelle disposizioni di settore sono contemplate anche procedure per il trattamento del sommozzatore nei casi di incidenti disbarici.

NORME TRANSITORIE

Per attuare il riordino del settore definito dalla presente disposizione si dovrà tenere conto di:

- organico della regione sia con mantenimento dei nuclei sotto osservazione che in caso di loro chiusura, prevedendo l'incremento organico dei nuclei capo maglia a 42 unità ripartite nelle qualifiche VF, CS e CR;
- entro sei mesi dalla vigenza della circolare dovrà essere approntato un regolamento del servizio dove vengono definiti ruoli e funzioni all'interno del nucleo, con le finalità di implementare la sicurezza, l'efficienza operativa e l'efficacia delle operazioni;
- tutto il personale responsabile di settore (addestramento, manutenzione, sicurezza etc) deve essere avviato a specifico percorso di formazione nella materia cui è inserito;
- ogni responsabile deve avere qualifica idonea non inferiore a CS.,

Formattato: Puntato + Livello:1 + Allinea a: 3,6 cm + Tabulazione dopo: 4,23 cm + Rientra di: 4,23 cm

Formattati: Elenchi puntati e numerati

CIRCOLARE SERVIZIO NAZIONALE SOMMOZZATORI

ALLEGATO A

alla Circolare XX/2015

Definizione dei percorsi formativi

Conseguimento del brevetto sommozzatore

Per conseguire il brevetto sommozzatore è necessario frequentare uno specifico corso básico, pianificato dalla Direzione Centrale per la Formazione, articolato nelle seguenti fasi in successione temporale continuativa e con le modalità previste nel documento "Progetto didattico corso básico per operatori sommozzatori" approvato dalla DCF con nota prot. 1359/ST del 01.12.2008:

Corso básico sommozzatori – articolazione fasi didattiche

Fase	Durata temporale
Ambiente confinato (piscina)	6 settimane
Acque basse in ambiente marino	8 settimane
Acque profonde in ambiente marino	3 settimane
Acque fluviali	1 settimana
Acque lacustri	1 settimana

Il suddetto documento, oltre a descrivere in dettaglio tutti gli aspetti didattici e logistico/strumentali necessari per lo svolgimento dei corsi básicos, evidenzia altresì il profilo e le competenze operative che acquisisce l'aspirante sommozzatore al completamento con esito positivo dell'intero percorso formativo.

Nello stesso documento sono dettagliatamente illustrate le modalità di espletamento delle prove preselettive di accesso al corso.

Accede al corso básico il personale VF in possesso di idoneità sanitaria all'attività subacquea ed iperbarica determinata attraverso test psico-attitudinali ed esami medici stabiliti secondo criteri emanati dal Comitato consultivo (ex Commissione Medica Sommozzatori) e dall'Ufficio Sanitario.

Il brevetto di specialità sommozzatore vigile del fuoco è rilasciato dalla DCF a conclusione del corso básico.

Il personale sommozzatore è inserito in un apposito albo della Direzione Centrale per l’Emergenza ed il Soccorso Tecnico.

Corso per istruttore sommozzatore

Accede al corso il personale sommozzatore in possesso di brevetto in corso di validità, idoneo all’attività subacquea ed iperbarica e che abbia superato con esito positivo la fase propedeutica della durata di due settimane svolta in ambiente confinato (piscina) prima dell’inizio del corso.

Detta fase propedeutica prevede l’esecuzione di esercizi in acqua e a secco nonché l’esposizione di argomenti teorici inerenti il settore sommozzatori.

Fa parte della commissione di valutazione della fase propedeutica il personale istruttore sommozzatore. All’esito positivo della fase propedeutica l’aspirante istruttore è ammesso al corso di metodologie didattiche organizzato a cura della DCF e della durata di una settimana.

Il corso istruttori si svolge in concomitanza e nell’ambito del corso base sommozzatori durante il quale l’aspirante istruttore segue in affiancamento agli istruttori tutte le fasi del suddetto corso, sviluppando le capacità di gestione delle squadre allievi con particolare riguardo alle competenze tecniche e ai profili comportamentali.

Il personale istruttore sommozzatore è inserito in un apposito albo della DCF.

L’istruttore sommozzatore svolge attività didattica sia all’interno del Nucleo che in ambito nazionale nei seguenti corsi:

- corso base e corso istruttore
- corsi patente nautica, soccorritore acquatico, SAF Fluviale, nuoto e salvamento a nuoto
- corso speleosubacqueo di livello avanzato
- corso RSSI
- riabilitazione all’attività subacquea per i sommozzatori temporaneamente sospesi (secondo indirizzi dell’Ufficio SAPASS della DCEST)

Il personale funzionario sommozzatore è coinvolto nelle attività didattiche di settore in qualità di formatore.

E’ istituito un apposito albo dei formatori presso la DCF.

Abilitazione speleosubacquea di livello avanzato

Al corso accede personale sommozzatore in possesso di brevetto in corso di validità, idoneo all’attività subacquea ed iperbarica ed in servizio presso i Nuclei S.S. e A. ubicati nei quattro distretti territoriali specializzati in tale settore (distretto A: Vicenza, Venezia, Trieste; distretto B: Roma, Napoli; distretto C: Bari, Taranto, Brindisi; distretto D: Cagliari).

Il corso, pianificato dalla Direzione Centrale per la Formazione, è della durata di due settimane consecutive articolate in lezioni teorico/pratiche a secco e pratiche in ambiente ipogeo naturale (grotta) allagato.

Il corso deve essere svolto presso un Comando VVF nel cui territorio sono presenti ambienti ipogei naturali (grotte) allagati di idonee caratteristiche per effettuare le manovre pratiche speleosubacquee. L'abilitazione speleosubacquea di livello avanzato permette di effettuare interventi in ambienti confinati allagati o ad essi assimilati (grotte, recuperi in post sifoni, relitti) caratterizzati da elevata difficoltà codificata in relazione all'analisi di specifici fattori (visibilità, presenza di ostacoli, andamento del percorso d'uscita, ecc.) di cui al MOS.

L'attività didattica è svolta da personale istruttore sommozzatore congiuntamente al personale sommozzatore *trainer esperto* in ambito speleosubacqueo.

Il personale *trainer esperto* speleosubacqueo è accreditato dall'Ufficio SAPASS della DCEST ed iscritto in apposito elenco.

Abilitazione SIACS (Sistemi di Immersione Alimentati e Controllati dalla Superficie)

Durante il corso base sommozzatori sono previste sessioni teoriche e pratiche di informazione sulle caratteristiche prestazionali e modalità di impiego delle apparecchiature sonar e robotizzate.

Per conseguire l'abilitazione all'impiego operativo RSSI è necessario lo svolgimento di un corso formativo, pianificato dalla DCF, della durata di due settimane consecutive articolate in lezioni teoriche e pratiche in ambiente naturale (mare, lago).

Tenuto conto che i contenuti didattici del corso trattano, tra i vari argomenti, la teoria dell'acustica, le tecniche di georeferenziazione differenziale e il *post processing*, alcuni moduli di docenza sono affidati a personale esterno al CNVVF, specializzato nel campo dell'oceanografia e dei rilievi sottomarini.

Al corso accede personale sommozzatore idoneo all'attività subacquea ed iperbarica, ex sommozzatore o guida, in servizio presso i Nuclei S.S. e A. di Milano, Roma, Reggio Calabria, Cagliari e Firenze.

Nuova Tabella Organica

<u>Nucleo regionale</u>	<u>Sede A</u>	<u>Sede B</u>								
<u>1</u>	<u>Piemonte</u>									
<u>2</u>	<u>Lombardia</u>									
<u>3</u>	<u>Friuli VG</u>									
<u>4</u>	<u>Veneto</u>									
<u>5</u>	<u>Liguria</u>									
<u>6</u>	<u>Emilia R.</u>									
<u>7</u>	<u>Toscana</u>									
<u>8</u>	<u>Marche</u>									
<u>9</u>	<u>Abruzzo</u>									
<u>10</u>	<u>Lazio</u>									
<u>11</u>	<u>Campania</u>									
<u>12</u>	<u>Puglia</u>									
<u>13</u>	<u>Calabria</u>									
	<u>Tot Operativi</u>	<u>4</u>								
	<u>Totale op.</u>									
	<u>Funzionari</u>									

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

Formattato: Tipo di carattere: 9 pt

